



Prot. 118

Cagliari, 21 febbraio 2019

Al Presidente della Regione

All' Assessore regionale dei Lavori Pubblici

All' Assessore regionale del Personale

Al Presidente del Consiglio regionale

A tutti i Consiglieri regionali

e p.c. All' Amministratore dell'Ente Acque della Sardegna

“ “ “ Al Direttore Generale dell'Ente Acque della Sardegna

“ “ “ Ai Dipendenti dell'Ente Acque della Sardegna

Oggetto: Grave criticità della situazione organizzativa dell'Ente Acque della Sardegna -

Con la presente queste Segreterie regionali ed aziendali intendono informare le SS.LL. sulla grave situazione operativa in cui versa l'Ente Acque della Sardegna (ENAS), dovuta alla forte carenza di personale per la totale assenza di provvedimenti utili a garantire le risorse necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali. Le scriventi, ed i lavoratori dell'Ente, ritengono infatti indispensabile segnalare l'insostenibilità della condizioni in cui è costretto ad operare l'ENAS, ed intraprendere ogni possibile azione per sensibilizzare gli Organi politici, pur in chiusura della legislatura.

L'ENAS, istituito con la LR n. 19/2006, rappresenta il soggetto principale della riforma del settore idrico multisettoriale, che ha posto la titolarità delle reti, delle infrastrutture e delle concessioni ad esso relative in capo alla Regione, ed ha quindi trasformato il vecchio Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) prima nell'Ente Risorse Idriche della Sardegna, poi nell'attuale Ente Acque della Sardegna (ENAS).

La riforma della LR 19/2006 ha quindi affidato all'Ente la gestione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere dell'intero Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, con ambito regionale e individuandolo quale primario soggetto PUBBLICO gestore dello stesso Sistema (SIMR) per conto della Regione stessa.

Di conseguenza, il principale compito dell'ENAS è la captazione delle risorse idriche e la loro distribuzione ai grandi utenti del Sistema, quali i Consorzi di Bonifica, i Consorzi Industriali, e Abbanoa SpA in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, nonché ad un centinaio di utenze minori.

L'Ente svolge, quindi, per esplicita previsione normativa, un SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE e strategico per il tessuto economico e sociale della Sardegna in quanto, per il suo tramite, viene fornita ai diversi soggetti distributori la risorsa idrica necessaria per gli usi civili, agricoli ed industriali dell'isola.

Rispetto alle opere gestite anni fa dall'EAF, la riforma ne ha decuplicato il numero. Oggi l'ENAS cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria di un complesso composto da 34 dighe (1500 milioni di metri cubi di volume utile di regolazione), 27 piccole dighe, 47 impianti di pompaggio (70 MW di potenza installata), 4 impianti idroelettrici (45 MW di potenza installata), grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 850 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 200 Km). Inoltre, in tempi più recenti, l'Ente, al fine della riduzione dei costi di funzionamento, secondo il dettato normativo, è entrato anche nel settore di produzione

dell'energia rinnovabile con 2 piccoli campi fotovoltaici interamente progettati e realizzati con risorse proprie. Negli ultimi anni, infine, oltre il completamento dei trasferimenti di opere, c'è stata l'acquisizione da Enel delle importanti e impegnative centrali idroelettriche Tirso 1 e Tirso 2, senza però il trasferimento di adeguate risorse umane e finanziarie.

I compiti istituzionali, perciò, non si limitano ad una mera gestione delle opere ma impongono il mantenimento in esercizio e la valorizzazione di una struttura tecnica interna di progettazione, realizzazione e manutenzione di tutte le infrastrutture idrauliche che la Regione affida all'ENAS, e l'attenta cura di tutti gli aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre l'Ente è dotato di un proprio laboratorio per le analisi chimico-fisiche dei corpi idrici, per il costante monitoraggio della qualità delle acque del Sistema gestito. Attraverso poi la cooperazione internazionale, l'Ente esporta il proprio know-how anche verso i Paesi in via di sviluppo.

A queste già complesse funzioni "originarie", si sono aggiunte, per effetto di sopravvenute disposizioni normative o regolamentari, nuove e importanti competenze che derivano:

- dall'approvazione del "Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile" che contiene le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico": in detto provvedimento viene stabilito che il "*Presidio Territoriale Regionale Idraulico*" sia svolto dall'ENAS, limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari, unitamente gli altri soggetti concorrenti secondo le rispettive competenze;
- dall'approvazione dei Piani di laminazione di alcuni invasi all'interno del "Piano di Gestione del rischio di alluvioni e opere per la mitigazione del rischio idrogeologico" che impongono all'ENAS lo svolgimento di azioni preventive e/o contingenti a situazioni di allerta per rischio idrogeologico e idraulico con tempistiche e modalità assegnate sotto le disposizioni della competente Direzione Generale della Protezione Civile.

A queste attività si aggiungono quelle in capo all'Ente quale Soggetto Attuatore di un numero rilevante di importanti interventi concernenti la messa in sicurezza di tutte le dighe del SIMR (ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico oltre che di mantenimento/incremento del volume complessivo di accumulo), l'interconnessione tra i Sistemi Tirso-Flumendosa-Sulcis, l'incremento della capacità di produzione elettrica da fonti rinnovabili, oltre a numerosi interventi di manutenzione straordinaria sulle opere di trasporto, per un totale di risorse finanziate di oltre 200 M€ a valere sul Mutuo regionale infrastrutture e sui fondi FSC 2014/2020 nazionali e regionali.

Attualmente il personale disponibile per la gestione del complesso sistema descritto e l'assolvimento delle funzioni assegnate, è in numero di circa 250 unità (addirittura inferiore a quella dell'Ente Autonomo del Flumendosa originario), di cui una frazione con profilo tecnico-operativo impegnata su tutto il territorio regionale, ed è suddiviso in 11 Servizi. Sussiste di fatto una carenza d'organico stimata in oltre 200 unità, come evidente dalle risultanze non solo dell'ultima relazione sulla dotazione organica ottimale dell'ENAS (che contempla circa 430 dipendenti), ma anche dal Piano Stralcio di Bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche – Sardegna (PSURI), approvato dalla Regione Sardegna ai sensi della Legge n. 183/89, da cui emerge un dimensionamento ottimale di personale pari a ben 445 unità e soprattutto dai successivi più recenti provvedimenti di pianificazione adottati dall'Ente in relazione alle nuove attribuzioni di compiti.

Incomprensibilmente, già all'atto della sua costituzione all'ENAS è stata attribuita una dotazione organica (310 unità) inferiore alle esigenze minimali individuate, ma addirittura poi, in totale contrasto con l'incremento del numero di opere gestite e della quantità dei compiti assegnati, la situazione è andata peggiorando nel tempo, con il risultato che, ad oggi, l'Ente svolge le proprie funzioni (pressoché raddoppiate) con risorse pari alla metà di quelle necessarie, situazione che oggi può definirsi ridicola.

A nulla sono valse le segnalazioni e le richieste, promosse sia da queste OO.SS. che dai responsabili dell'Ente, nei riguardi dell'Amministrazione Centrale, in tutti i suoi livelli politici ed amministrativi.

E' evidente che tutte le attività necessarie per assolvere i compiti richiesti all'ENAS, nella sua qualità di gestore del SIMR, o quale Presidio Territoriale di Protezione Civile, o ancora quale Soggetto Attuatore, devono essere obbligatoriamente espletate con figure adeguate, per numero e qualità, alla complessità del sistema e delle procedure richieste. Il fine ultimo, occorre ribadirlo, è quello di assicurare alla collettività l'erogazione del servizio pubblico essenziale di gestione della risorsa idrica, con adeguati livelli di qualità e di garanzia di approvvigionamento, livelli sempre conseguiti dall'Ente anche negli ultimi anni, pur in presenza di una marcata riduzione della piovosità.

Per ottenere e confermare questi risultati, il personale dell'ENAS lavora da anni con grande spirito di sacrificio, ed è costretto a turni di lavoro che vanno ben oltre i limiti contrattuali, spesso anche senza poter fruire dei dovuti periodi di riposo, con evidenti ripercussioni anche sotto il profilo della sicurezza.

La gravità della denunciata carenza di personale è, poi, in progressivo peggioramento, considerata l'elevata età media, ed è verificabile infatti, negli ultimi anni, l'incremento dei pensionamenti per raggiunti limiti di età. Le cessazioni, in totale assenza di nuove assunzioni, conducono inevitabilmente anche alla perdita delle esperienze e delle conoscenze che da sempre hanno fatto parte del patrimonio dell'Ente, perché non c'è più la possibilità di garantire un adeguato periodo di affiancamento a giovani di nuovo ingresso, con persone esperte prossime all'uscita dal mondo del lavoro.

Mancano, in sostanza e da molto tempo, sia un'adeguata programmazione della forza lavoro, sia una chiara visione strategica e gestionale delle risorse e degli obiettivi. Se non si inverte immediatamente la rotta, L'ENAS molto presto non sarà più in grado di assolvere ai compiti statutari.

La situazione finora rappresentata, del tutto trascurata sino ad oggi a diversi livelli politici e amministrativi, fatti salvi alcuni provvedimenti tampone e improvvisati, privi di un approccio organico al problema, sta determinando le condizioni che potrebbero generare importanti disservizi nella erogazione del bene principale gestito dall'Ente.

A giudizio delle scriventi, la politica di contenimento dei costi e l'impossibilità di effettuare assunzioni (usate per giustificare la totale assenza di interventi strutturali per l'adeguamento della dotazione organica dell'Ente) stanno minando la stessa natura dell'ENAS ed in particolare il principio statuito dal Legislatore della GESTIONE PUBBLICA della risorsa idrica, principio che si ritiene invece di assoluto interesse dei cittadini sardi e da difendere con tutti i mezzi.

Per tutto quanto esposto, perciò, queste Segreterie denunciano che è a gravissimo rischio la GESTIONE PUBBLICA DEL BENE ACQUA, e chiedono che le SS.LL. prendano formali impegni di adottare, come primi atti della nuova legislatura, tutte le misure idonee a garantire all'ENAS, nel più breve tempo possibile, di adempiere puntualmente ai suoi compiti istituzionali, non più raggiungibili nella disastrosa situazione attuale.

A tal fine informiamo che entro pochi giorni sarà convocata l'Assemblea generale dei lavoratori dell'ENAS per valutare tutti insieme la gravità della situazione, e la proposta di indizione dello stato di agitazione del personale. Certi di un positivo immediato riscontro, si resta a disposizione anche per un incontro teso a meglio illustrare le criticità sopra enunciate. Cordiali saluti.

LE SEGRETERIE REGIONALI ed AZIENDALI ENAS

CGIL – FP

UIL – FPL

SADIRS

(Enrico Lobina – Bruno Caredda)

(Giampaolo Spanu – Fabiano Porcu)

(Luciano Melis – Pietro Pillai)

